

Un edificio prezioso di Vicenza,
lasciato per anni in un ignobile degrado

Santa Maria Nova verso riapertura e valorizzazione

FIorenza Conti

Entro dicembre 2023 sarà completato lo spostamento degli archivi della Bertoliana dalla chiesa attribuita a Palladio – tra l'altro unico edificio religioso pubblico palladiano del territorio vicentino –, alla ex scuola Giuriolo, dove sposteranno anche parte dei materiali di palazzo San Giacomo

La chiesa di Santa Maria Nova, unico edificio religioso pubblico del Palladio nel territorio vicentino, è in un percorso che la porterà finalmente alla più giusta valorizzazione e alla sua riapertura. Entro dicembre sarà completato lo spostamento degli archivi della Bertoliana dall'edificio attribuito a Palladio, dove negli anni furono in modo improvvido sistemati, alla **ex scuola Giuriolo**, dove sposteranno anche parte dei materiali di San Giacomo.

Vicenza e la sua amministrazione cominciano a porre riparo a condizioni che forse, fra le altre, hanno indirettamente contribuito a farle perdere l'attribuzione di "Città dalla Cultura 2024".

Eh sì, perché qui, nella rinomata "Città del Palladio", ci permettiamo di trasformare architetture uniche inserite nella lista dei beni Unesco in depositi, ipercaricarli e lasciarli deperire. Sorte che è capitata alla Chiesa di Santa Maria Nova in Contrà Santa Maria Nova. Non una chiesa qualsiasi; bensì un'opera di attribuzione palladiana che è un *unicum* nel territorio della



Il complesso Santa Maria Nova (foto di F. Conti)

provincia di Vicenza, città che, unica in Italia, vanta due riconoscimenti Unesco, sempre grazie a Palladio. Santa Maria Nova rappresenta il solo intervento palladiano di carattere religioso a non essere annesso a ville o palazzi e con fronte aperto, rivolto alla strada. Si tratta di una chiesa conventuale della fine del cinquecento attribuita all'architetto Andrea Palladio, che l'avrebbe progettata intorno al 1578 senza riuscire a vederla realizzata. Fu fortemente voluta dal nobile vicentino **Lodovico Trento**, ma fu realizzata successivamente alla morte dell'architetto dal capomastro **Domenico Groppino**, il quale compare nei documenti relativi a questa chiesa che risulta già edificata nel 1590 e portata a compimento nel 1594.

L'interno è stato riccamente decorato con dipinti dei più grandi pittori di Vicenza del XV e XVI secolo, come **Alessandro Maganza**, **Andrea Vicentino**, **Palma il Giovane**, **Francesco Maffei** e **Giulio Carpioni**. La maggior parte delle opere di questi artisti sono scomparse agli inizi del XIX secolo, ma parte è conservata oggi a Palazzo Chiericati.

*Gli archivi delle famiglie vicentine dal 1150
e l'archivio editoriale Neri Pozza*

La nostra particolarissima chiesa a navata unica è stata inserita dal 1994 nell'elenco dei 23 monumenti palladiani della città facenti parte

dei patrimoni dell'umanità dell'Unesco. Sconsacrata nel XIX secolo, non è più stata visitabile fino al 30 ottobre scorso, quando il sindaco **Giacomo Possamai** ha invitato i giornalisti a presenziare all'inizio delle operazioni di svuotamento dei libri, degli archivi (compresi quelli delle **famiglie vicentine dal 1150 in poi**, i catastici firmati, indispensabili per la gestione delle acque e l'**archivio editoriale Neri Pozza**, nonché quelli dei partiti politici) qui ammassati dal 2007. L'operazione, per la quale sono stati stanziati 84 mila euro, consentirà, all'inizio del 2024, di restituire sgomberata e ripulita la chiesa di Santa Maria Nova, che ci auguriamo possa avere un nuovo utilizzo. Anche se basterebbe solo ammirarla per la sua solenne eleganza rinascimentale.

“È iniziato il trasloco dei beni della Biblioteca Bertoliana conservati nella chiesa di Santa Maria Nova”, ha commentato soddisfatto il sindaco Giacomo Possamai, “riusciremo, così, a raggiungere un obiettivo che ci eravamo fissati in campagna elettorale a completamento di un iter già avviato dalle precedenti amministrazioni: entro la fine dell'anno il trasloco verrà completato e appena possibile riusciremo a rendere accessibile a tutti uno dei luoghi più affascinanti della città.”

Una volta spolverati, archivi e libri verranno riposti su scaffalature metalliche collocate nei tre piani fuori terra dell'ex Giuriolo di contrà Riale. E proprio la dirigente della attuale scuola media “Antonio Giuriolo”, **Bianca Maria Lerro**, già nel 2019 sollecitava sul *Giornale di Vicenza* che l'edificio palladiano di contrà Santa Maria Nova potesse tornare ad essere utilizzato dall'Istituto Comprensivo 5 di cui fanno parte sia la “Giuriolo” che la scuola elementare “Giusti”, entrambe adiacenti alla chiesa.

La chiesa e la scuola: un ticket?

Abbiamo chiesto al sindaco se ci sia già una previsione dei costi per portare quest'opera palladiana ad un'apertura pubblica. Questo è ciò che ci ha risposto:

“Il piano della sicurezza è fondamentale, dopo lo sgombero e la pulizia, per poi procedere a capire quale sarà la destinazione d'uso ideale di questo spazio meraviglioso. Abbiamo bisogno di spazi come questo, ideale per ospitare eventi, convegni, esposizioni. Dobbiamo fare un progetto. Il “là” era stato dato dalla precedente amministrazione, per la verità, e caldeggiato dalla dirigente Lerro del Comprensivo 5. Ora siamo passati ai fatti e presto sarà godibile dalla città, da turisti e da appassionati”.



*Interni della chiesa e, qui accanto, il sindaco della città, **Giacomo Possamai**, parla ai giornalisti. Alle sue spalle archivi da rimuovere. (foto di Fiorenza Conti)*



Abbiamo poi rivolto a Giacomo Possamai, tra l'altro ex alunno della "Giuriolo", una domanda proprio sull'Istituto comprensivo del Centro, ovvero se questo possa ambire ad essere il destinatario ideale della fruizione del monumento, ricco di vissuto culturale e cittadino, vista la contiguità delle sue due scuole...

"Che la scuola "Giuriolo" possa utilizzare Santa Maria Nova per organizzare qui degli eventi, da concerti ad incontri con le famiglie, assolutamente sí, considerato poi l'indirizzo musicale della scuola. La prima cosa da fare sarà renderla visitabile e usabile. Poi costruiremo un progetto".

Dal canto suo, la dirigente Lerro sottolinea il fatto che la chiesa con il complesso conventuale, ora trasformato in edifici scolastici, faccia parte del Complesso dell'Opera Pia Collegio Cordellina e ricorda che la media "Giuriolo" nell'anno scolastico 2018-'19 ha partecipato al Progetto Fse Pon per il "Potenziamento dell'educazione al Patrimonio Culturale Artistico e Paesaggistico", ottenendo un finanziamento di 28 mila euro, a conferma che anche le scuole, se ben guidate, possono diventare con i loro alunni veri presidi per la tutela dei tesori delle città. E nelle due sedi del Comprensivo 5 in Contrà Santa Maria Nova, confluiscono ogni giorno 500 alunni, i relativi genitori e molte volte anche i nonni. Un'utenza che è portata di riflesso ad ammirare e amare ciò che si trova nelle vicinanze delle scuole.

"Questo progetto PON che è raccontato da alcuni video, che invierò al sindaco – spiega ancora la dirigente Lerro –, si è sviluppato in mesi di lavoro che gli alunni hanno dedicato in un laboratorio extrascolastico, guidati dalle docenti di Arte Grazia Presti e Orietta Zampieri. Il culmine di questo progetto si è avuto in due momenti pubblici sotto l'egida dell'associazione Ardea: il primo al piano nobile di Palazzo Chiericati, il secondo sul sagrato della chiesa di Santa Maria Nova. In queste occasioni, si è messo in scena un dibattito processuale che ha visto protagonisti l'avvocato Diego Novello, nelle vesti di giudice, gli alunni della Giuriolo, nel ruolo di accusatori, e la presidente della Bertoliana, dottoressa Chiara Visentin, in veste di imputata, quale rappresentante delle istituzioni chiamate a processo per l'utilizzo improprio di un bene Unesco. L'obiettivo degli alunni era attirare l'attenzione dell'amministrazione e dei media su questa opera architettonica dimenticata. L'obiettivo sembra ora raggiunto e ci auguriamo torni presto alla città per attività culturali di ampio respiro".

La nostra denuncia? Dieci anni fa

Nel primo numero in assoluto di *Quaderni Vicentini*, dicembre 2013, alle pagine 7 e 8, denunciavamo l'assurdo di Santa Maria Nuova utilizzata come magazzino d'archivio della Bertoliana. Ci sono voluti dieci anni per liberarla. Un record di pubblica inefficienza?

VICENZA BELLISSIMA?

VITTORIO CABE

VICENZA, CITTÀ BELLISSIMA. UNA VOLTA. Una volta Vicenza era bellissima. È un dato inconfutabile. Che bellezze ci hanno lasciati i nostri avi! Meraviglie, numerose, inaspettate, armoniose, ben inserite nell'ambiente, sempre bellissime.

Noi cosa lasceremo?

Brutture. Rotatorie a uffa, un umido Tribunale mostruoso (dalle instabili fondamenta anfibie e dal tetto che perde acqua), un teatro quasi altrettanto mostruoso (più un capannone industriale che un centro di cultura), una insignificante sede della Camera di Commercio che è costata cifre assurde (26 milioni di Euro), un padiglione della Fiera di Vicenza di 15.000 mq, di cui utilizzabili solo una parte, come dicono in Fiera, che costerà la bellezza di 35 milioni di Euro, senza contare la spesa per attrezzare il mega ristorante. Ma non contenti del nuovo, riusciamo a rovinare anche il vecchio.

Campo Marzio, una volta un vero parco, ora è centro di spaccio, tra miseri alberelli nani, nessun fiore, e panchine depressive; un parcheggio Verdi con sovrastrutture esagerate, un giardino Salvi abbandonato a se stesso, mai curato (salvo la fontana con i cavalli, ora risistemata), la Serriola, fogna a cielo aperto, nonostante gli interventi costosi di più amministrazioni e i vari proclami di più amministratori. Ma i sindaci o i loro portavoce, nuova figura istituzionale della quale non si sentiva sicuramente alcun bisogno, invece di parlare tanto, perché non si fanno un bel bagno in mezzo alle alghe e all'acqua color metallo? Così capiscono qualcosa, forse.

Una chiesa del Palladio adibita a magazzino (Porta Nova) (che spreco!).

Un'Unesco che in-

le spese della Fon-
e finiture in certi

, nelle strade del
, per chi li porta.
che cubetto e un
per la comunica-



NON LA MERITIAMO

Santa Maria Nuova è una chiesa sconsacrata. La sua realizzazione ha una data incerta. In ogni caso siamo alla fine del Cinquecento. È attribuita anche dall'Unesco, che ne ha determinato l'appartenenza ai Patrimoni dell'Umanità insieme ad altri 22 monumenti palladiani di Vicenza, al genio di Andrea Palladio. La chiesa ha tre particolarità. L'opera di Palladio sembra avere data certa: il 1578. L'architetto sommo, tuttavia, non ne ha potuto ammirare la realizzazione.

La seconda particolarità è che si tratta dell'unico monumento religioso interamente attribuibile al Palladio a Vicenza. Dovremmo tenercelo caro. E invece...

La terza particolarità è solo negativa: è adibita, dal comune di Vicenza, a deposito di libri. Catalogati? Catalogabili? Che siano i molti libri che nei decenni della nostra democrazia il comune e i suoi faccendieri di ogni tempo hanno pubblicato a spese dei cittadini ignari per rendere omaggio alla vanità di qualche vicentino illustre o presunto tale? In questo caso, per ridare splendore all'opera, si fa presto. I libri in discarica. La chiesa liberata, ristrutturata, aperta al pubblico.